OSSERVATORIO STATISTICO

Assegno Unico Universale

Report statistico – luglio 2025

Osservatorio statistico sull'Assegno Unico Universale

A cura del Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Luglio 2025

L'Assegno Unico Universale (AUU), è una misura di sostegno alle famiglie introdotta a decorrere dal 1° marzo 2022 dal decreto legislativo 230/2021, con lo scopo di razionalizzare e semplificare le previgenti misure previste per le famiglie con figli; beneficiari dell'AUU sono i nuclei familiari con figli minorenni a carico, ovvero figli maggiorenni ma che non abbiano ancora compiuto i 21 anni di età se studenti o disoccupati, oltre che figli disabili senza limiti di età; per i nuovi nati l'assegno decorre dal settimo mese di gravidanza. Tale prestazione non assorbe né limita gli importi del bonus asilo nido, mentre assorbe le detrazioni per figli a carico fino a 21 anni e sostituisce le seguenti misure, rimaste valide fino a febbraio 2022:

- gli assegni ai nuclei familiari con figli e orfanili;
- l'assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori;
- il premio alla nascita o all'adozione (cd. Bonus mamma domani);
- l'assegno di natalità (cd. Bonus bebè);
- l'assegno temporaneo (misura "ponte" vigente da luglio 2021 a febbraio 2022).

L'assegno viene corrisposto dall'INPS a domanda, tranne per i nuclei familiari che percepivano il Reddito di Cittadinanza (RdC), per i quali il pagamento dell'AUU, calcolato sottraendo dall'importo teorico spettante la quota di Reddito di cittadinanza relativa ai figli che facevano parte del nucleo, è avvenuto automaticamente: tale misura è stata definitivamente abolita a partire da gennaio 2024[1].

Il presente Osservatorio statistico, la cui realizzazione è stata disposta ai sensi dell'art.9 comma 3b del decreto legislativo, fornisce le essenziali informazioni statistiche sui beneficiari della misura e sui relativi valori economici con riferimento alle erogazioni di AUU di competenza del periodo **gennaio 2024 - giugno 2025**; sono inoltre inserite nel documento due Appendici (una di tipo normativo e una di tipo metodologico) e un Glossario.

In particolare, i dati riportati nel presente report si basano sulle domande trasmesse all'Istituto dal cittadino, dai Patronati, e tramite Contact Center fino al 30 giugno 2025 e le relative elaborazioni sono state effettuate sulla base della lettura dei dati presenti negli archivi amministrativi al 21 luglio 2025: trattandosi di dati amministrativi, essi possono essere successivamente soggetti a revisioni.

[1] I dati relativi ai beneficiari di AUU a domanda e delle integrazioni dell'AUU/RdC fino al 31 dicembre 2023 sono riportati nel documento *Osservatorio statistico Gennaio 2025 (Sezione II)* presente nel link https://www.inps.it/it/it/dati-e-bilanci/osservatori-statistici-e-altre-statistiche/dati-cartacei---auu.html

Secondo quanto disposto dal decreto legislativo 230/2021, la domanda di AUU può essere presentata a decorrere dal 1° gennaio di ciascun anno con riferimento al periodo compreso tra il mese di marzo dell'anno stesso e quello di febbraio dell'anno successivo: tuttavia, diversamente da quanto disposto dalla norma istitutiva, per ciò che concerne le erogazioni di AUU a partire dal mese di marzo 2023 e per tutte le annualità successive, per le quali si sarebbe dovuta presentare una nuova istanza, è stata introdotta una semplificazione[2] per gli utenti, poiché è stato stabilito che i dati della domanda (se accolta e in corso di validità) debbano essere prelevati automaticamente dagli archivi dell'Istituto, e quindi per essi si è proceduto a liquidare il beneficio in continuità senza necessità di una nuova istanza.

La misura dell'AUU viene determinata sulla base della condizione economica del nucleo familiare, verificata tenendo conto dell'ISEE in corso di validità, se presente: gli importi minimi previsti dalla normativa sono stati corrisposti in assenza di ISEE ovvero con ISEE superiore alla soglia di 45.574,96€ per il 2024 e di 45.939,56€ per il 2025. In generale l'AUU è costituito da un importo base e da alcune maggiorazioni specifiche legate alla dimensione del nucleo familiare, alla presenza di figli disabili e di altre caratteristiche familiari, quali l'età della madre e l'eventuale presenza di entrambi i genitori percettori di reddito da lavoro (maggiorazione prevista solo per figli minori).

Per le famiglie con ISEE uguale o inferiore a 25.000€ era stata prevista per il 2022 una maggiorazione transitoria per ridurre eventuali differenze negative tra il nuovo AUU e l'ANF percepito negli anni precedenti, e tale integrazione si è ridotta di un terzo per l'anno 2023 e di due terzi nel 2024 e si è del tutto annullata a partire dal mese di marzo 2025.

Nella Tavola 1 viene riportato un quadro dettagliato dei dati relativi ai beneficiari e agli importi di competenza mensile dell'AUU a domanda del periodo gennaio 2024 - giugno 2025.

[2] Tale misura di semplificazione per gli utenti, è stata realizzata anche grazie ai fondi garantiti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia (PNRR) allo scopo offrire un servizio innovativo, attraverso la valorizzazione delle banche dati dell'Istituto.

Tavola 1 – Richiedenti pagati, figli e relativi importi di AUU erogati per anno e mese di competenza

Mese di competenza	Numero richiedenti pagati	Numero figli	Importo complessivo erogato (milioni di euro)	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	Importo medio mensile per figlio (euro)
			anno 2024		
gennaio	6.038.187	9.595.036	1.682,9	279	175
febbraio	6.039.915	9.594.388	1.687,9	279	176
marzo	6.098.872	9.684.888	1.650,7	271	170
aprile	6.085.033	9.659.977	1.646,7	271	170
maggio	6.075.176	9.642.119	1.646,2	271	171
giugno	6.053.185	9.605.578	1.642,3	271	171
luglio	6.042.256	9.583.934	1.645,7	272	172
agosto	6.041.876	9.578.149	1.647,8	273	172
settembre	6.037.828	9.567.443	1.651,1	273	173
ottobre	6.036.843	9.561.304	1.654,0	274	173
novembre	6.032.271	9.549.033	1.652,5	274	173
dicembre	6.025.311	9.535.991	1.651,8	274	173
Importo complessivo relativo ai mesi di competenza 2024			***19.859,6***		
Media mensile beneficiari	***6.050.563***	***9.596.487***			
Importo medio mensile 2024				***274***	***172***
			anno 2025		
gennaio	6.016.586	9.520.108	1.668,4	277	175
febbraio	6.003.478	9.495.142	1.668,0	278	176
marzo	6.023.021	9.519.734	1.619,0	269	170
aprile	6.001.775	9.483.391	1.613,3	269	170
maggio	5.968.551	9.430.336	1.608,9	270	171
giugno	5.918.120	9.344.572	1.591,5	269	170
Importo complessivo relativo ai mesi di competenza 2025			***9.769,1***		
Media mensile beneficiari	***5.988.589***	***9.465.547***			
Importo medio mensile 2025				***272***	***172***

** Si intende l'importo erogato complessivamente per i figli indicati dal richiedente nella domanda, senza tener conto della modalità di pagamento, che eventualmente consente ai due genitori di ricevere ciascuno la metà dell'importo.*

Come previsto dalla norma istitutiva, gli importi dell'assegno (e le relative soglie ISEE) all'inizio di ogni anno devono essere adeguati alla variazione dell'indice del costo della vita: la misura di tale adeguamento è stata pari al 5,4% nel 2024, e allo 0,8% nel 2025, conseguentemente gli importi medi mensili per richiedente sono passati da 274€ del 2024 a 272€ nel primo semestre 2025, mentre l'importo medio mensile per ciascun figlio si è attestato su 172€ sia nel 2024 che nel primo semestre 2025.

Per quanto concerne l'andamento mensile degli importi, si osserva che in entrambi gli anni osservati le prime due mensilità risultano più consistenti di quelle che si registrano da marzo in poi. Tale andamento è conseguenza del fatto che gli importi del primo bimestre dell'anno, secondo quanto stabilito dalla norma istitutiva[3], sono riferiti all'ISEE in corso di validità a dicembre dell'anno precedente, mentre per i mesi successivi in base all'ISEE dell'anno stesso: a partire dunque dalla competenza di marzo, a coloro che non avevano presentato la dichiarazione DSU nei primissimi mesi dell'anno sono stati corrisposti importi di AUU calcolati sul livello minimo. Tuttavia, nel caso in cui la presentazione della dichiarazione DSU sia avvenuta in un momento successivo, ma entro il 30 giugno, l'INPS ha provveduto al ricalcolo dell'assegno a partire dalla competenza di marzo, mentre nel caso di presentazione della dichiarazione DSU dopo il

[3] Art. 6 comma 7 del decreto legislativo 230/2021.

30 giugno, gli importi sono stati adeguati a decorrere dal mese di competenza successivo rispetto a quello di presentazione[4].

Nelle tavole che seguono vengono analizzate alcune caratteristiche della misura riferite a due mesi specifici: dicembre 2024 e giugno 2025. I dati mensili completi sono consultabili negli Osservatori statistici dell'INPS al link: https://www.inps.it/it/it/dati-e-bilanci/osservatori-statistici-e-altre-statistiche/dati-cartacei---auu.html.

La misura mensile dell'AUU per il nucleo familiare è pari alla somma degli assegni base e delle maggiorazioni relative a ciascun figlio avente diritto alla misura: tenendo conto che sono previste delle maggiorazioni per ciascun figlio a partire dal terzo, ed inoltre, in caso di famiglie con almeno 4 figli viene corrisposta una maggiorazione pari a 150€ per nucleo, nella Tavola 2 si può osservare come varia la misura media dell'AUU in funzione del numero di figli.

Tavola 2 – Richiedenti pagati e importi medi mensili per numero di figli – mesi di competenza dicembre 2024 e giugno 2025

Numero di figli pagati per richiedente	*mese di competenza*			
	dicembre 2024		***giugno 2025***	
	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (euro)
1 figlio	3.186.155	151	3.146.954	146
2 figli	2.286.768	331	2.232.797	326
3 figli	458.168	653	445.974	651
4 figli	76.213	1.134	74.691	1.136
5 figli	13.472	1.455	13.234	1.461
6 figli e più	4.535	1.925	4.470	1.930
Totale	**6.025.311**	**274**	**5.918.120**	**269**

** Si intende l'importo erogato complessivamente per i figli indicati dal richiedente nella domanda, senza tener conto della modalità di pagamento, che eventualmente consente ai due genitori di ricevere ciascuno la metà dell'importo.*

A giugno 2025 si registra un importo medio per richiedente di 269€ (vs 274€ di dicembre 2024): esso risulta pari ad un valore di 146€ nel caso di liquidazione relativa ad un solo figlio e cresce in modo molto consistente all'aumentare del numero di figli, raggiungendo la misura di 1.136€ per i nuclei con 4 figli e di 1.930€ per i nuclei con almeno 6 figli.

Nella Tavola 3 l'ammontare medio mensile dell'AUU pagato ai richiedenti viene esposto con riferimento alla presenza o meno di disabili nel nucleo. Per il mese di giugno 2025 i dati evidenziano, per i 412mila richiedenti con disabili nel nucleo (vs i 405mila di dicembre 2024), un importo medio di circa il 50% superiore rispetto a quello erogato ai richiedenti senza disabili, in parte legato alla maggiore numerosità dei figli nel nucleo (1,65 figli in media contro 1,57 dei nuclei senza disabili), in parte dovuto alle

[4] Cfr. Circolare INPS 23/2022

maggiorazioni previste nel decreto istitutivo per i disabili minorenni ed ulteriormente incrementate per i disabili maggiorenni dal decreto 73/2022. Si precisa che a decorrere dal 1^ marzo 2025 non risultando più vigente la maggiorazione compensativa degli ANF prevista per le famiglie con Isee fino a 25.000€ e con diritto all'ANF per figli minori nel 2021, non viene più erogato ai nuclei con disabili che percepivano tale maggiorazione l'ulteriore importo forfettario di 120€ introdotto dalla legge 197/2022.

Tavola 3 – Richiedenti pagati e relativi importi medi mensili dell'AUU in caso di assenza/presenza di figli disabili nel nucleo – mesi di competenza dicembre 2024 e giugno 2025

	mese di competenza					
	dicembre 2024			**giugno 2025**		
	Assenza di figli disabili nel nucleo	Presenza di figli disabili nel nucleo	**Totale**	Assenza di figli disabili nel nucleo	Presenza di figli disabili nel nucleo	**Totale**
Numero richiedenti pagati	5.620.040	405.271	**6.025.311**	5.505.952	412.168	**5.918.120**
Importo medio mensile per richiedente* (€)	266	394	**274**	260	392	**269**
N. medio di figli pagati per ciascun richiedente	1,58	1,66	**1,58**	1,57	1,65	**1,58**

** Si intende l'importo erogato complessivamente per i figli indicati dal richiedente nella domanda, senza tener conto della modalità di pagamento, che eventualmente consente ai due genitori di ricevere ciascuno la metà dell'importo.*

Un'analisi di interesse può essere condotta sulle differenze territoriali tra gli importi medi per ciascun figlio, osservando la Tav. 4, dove il dato mensile di competenza risulta classificato per regione di residenza del richiedente.

Con riferimento al mese di giugno 2025, la concentrazione di importi più elevati si ha al Sud, dove si rileva un valore medio dell'AUU di 185€ a figlio (il valore massimo pari a 194€ si registra in Calabria), mentre gli importi meno consistenti si registrano al Nord, dove si ha complessivamente un importo medio per figlio di 162€ (con un valore minimo di 152€ in Val d'Aosta e nella provincia autonoma di Bolzano).

La differenziazione territoriale in termini di importi medi erogati, oltre alle eventuali differenze della numerosità e della composizione dei nuclei famigliari, risulta in buona parte riconducibile alla diversa distribuzione del reddito tra aree geografiche, in quanto la misura del beneficio riconosciuto è funzione (inversa) del livello di ISEE, di fatto meno elevato al Sud rispetto al Nord.

Tavola 4 – Numero di figli pagati e relativi importi medi mensili di competenza dell'AUU per regione di residenza – mesi di competenza dicembre 2024 e giugno 2025

Regione / Area geografica	*mese di competenza*			
	dicembre 2024		***giugno 2025***	
	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)
PIEMONTE	632.794	165	620.532	162
VALLE D'AOSTA	18.761	156	18.321	152
LOMBARDIA	1.602.030	164	1.566.904	161
Prov.Autonoma TRENTO	93.808	168	91.355	163
Prov.Autonoma BOLZANO	99.862	157	97.913	152
VENETO	759.756	165	740.055	162
FRIULI VENEZIA GIULIA	173.816	171	169.325	167
LIGURIA	201.873	165	197.339	161
EMILIA ROMAGNA	701.166	166	683.947	163
TOSCANA	533.745	163	519.454	160
UMBRIA	131.354	173	128.435	169
MARCHE	231.849	170	226.598	166
LAZIO	906.991	168	889.852	165
ABRUZZO	200.487	175	196.517	172
MOLISE	42.742	175	42.064	173
CAMPANIA	1.044.861	186	1.028.363	184
PUGLIA	659.693	183	648.495	181
BASILICATA	83.594	180	81.530	178
CALABRIA	325.013	195	320.316	194
SICILIA	872.554	191	861.617	189
SARDEGNA	219.242	186	215.640	182
TOTALE	**9.535.991**	**173**	**9.344.572**	**170**
Nord	*4.283.866*	*165*	*4.185.691*	*162*
Centro	*1.803.939*	*167*	*1.764.339*	*164*
Sud e Isole	*3.448.186*	*187*	*3.394.542*	*185*

Nella Tavola 5 vengono riportate le distribuzioni dei figli per classe di ISEE: a giugno 2025 il 50% dei figli pagati appartiene alla classe di ISEE più bassa, cioè inferiore a 17.227,33€ (a dicembre 2024 rispetto al limite di 17.090,61€ tale quota risultava pari al 52%) e quindi ha percepito il massimo del beneficio, mentre circa il 23% dei figli appartiene a nuclei familiari che hanno ricevuto la misura minima dell'assegno poiché non hanno presentato ISEE, oppure hanno ISEE superiore ai 45.939,56€ (a dicembre 2024 rispetto al limite di 45.574,96€ tale percentuale risulta pari al 21%).

Tavola 5 – Numero di figli pagati e importi medi mensili di AUU per classe di ISEE – mesi di competenza dicembre 2024 e giugno 2025

	Mese di competenza: dicembre 2024			**Mese di competenza: giugno 2025**	
Classe di ISEE 2023	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (€)	Classe di ISEE 2024	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (€)
Fino a 17.090,61 €	4.948.165	223	Fino a 17.227,33 €	4.645.533	224
di cui: fino a 5.696,87 €	*1.694.293*	*225*	*di cui: fino a 5.742,44 €*	*1.626.726*	*227*
5.696,88-11.393,74 €	*1.864.670*	*223*	*5.742,45-11.484,89 €*	*1.690.652*	*223*
11.393,75 a 17.090,61 €	*1.389.202*	*221*	*11.484,90 a 17.227,33 €*	*1.328.155*	*222*
17.090,62-22.787,48 €	1.024.912	206	17.227,34-22.969,78 €	1.008.249	207
22.787,49-28.484,35 €	697.758	172	22.969,79-28.712,22 €	684.821	174
28.484,36-34.181,22 €	443.930	139	28.712,23-34.454,67 €	435.166	140
34.181,23-39.878,09 €	272.383	106	34.454,68-40.197,11 €	263.397	108
39.878,10-45.574,96 €	153.995	73	40.197,12-45.939,56 €	144.601	75
> 45.574,96 €	252.474	55	> 45.939,56 €	203.715	57
ISEE non presentato	1.742.374	57	ISEE non presentato	1.959.090	57
Totale	**9.535.991**	**173**	**Totale**	**9.344.572**	**170**

Non tutte le voci che concorrono alla formazione dell'importo dell'assegno risultano dipendenti dalla fascia ISEE, ce ne sono alcune, infatti, che prescindono dalla misura del reddito del nucleo familiare, come la maggiorazione per i figli disabili under 21, quella per le famiglie numerose e quella per i figli di madri fino a 21 anni. Tuttavia, risulta evidente che il livello del reddito ISEE rimane una delle determinanti principali della misura; con riferimento ai pagamenti di competenza del mese di giugno 2025, l'importo medio per figlio va da circa 57€, per chi non presenta ISEE, a 224€ per le classi di ISEE fino a 17.227,33€.

Nella Tavola 6 risultano esposti gli importi medi mensili per figlio, per classe di ISEE e per classe di età di appartenenza: come noto, i figli minorenni sono quelli per i quali è prevista la misura massima dell'assegno base, mentre i figli tra i 18 e i 20 anni, cioè fino al compimento del 21° anno, hanno diritto ad importi più contenuti: nella tavola sono stati inseriti anche i figli con età pari o superiore a 21 anni che fanno capo a soggetti con disabilità.

Tavola 6 – Numero di figli pagati e importi medi mensili per classe di età e classe di ISEE – mesi di competenza dicembre 2024 e giugno 2025

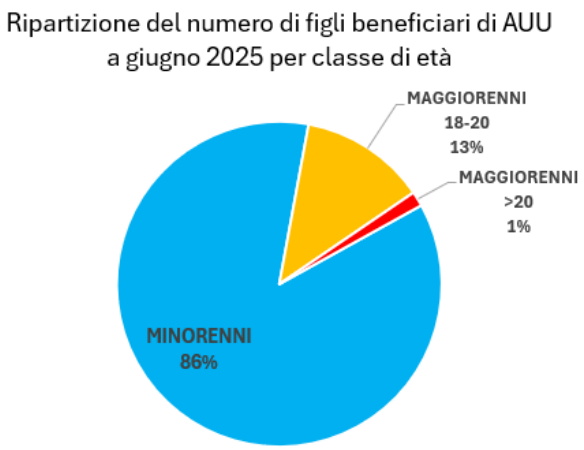
Classe di ISEE	MINORENNI		MAGGIORENNI 18-20		MAGGIORENNI >20		TOTALE	
	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)
mese di competenza: DICEMBRE 2024								
Fino a 17.090,61 €	4.293.360	239	580.035	113	74.770	201	4.948.165	223
di cui: fino a 5.696,87 €	*1.471.106*	*240*	*191.670*	*117*	*31.517*	*201*	*1.694.293*	*225*
5.696,88-11.393,74 €	*1.621.112*	*238*	*217.817*	*114*	*25.741*	*201*	*1.864.670*	*223*
11.393,75 a 17.090,61 €	*1.201.142*	*238*	*170.548*	*107*	*17.512*	*200*	*1.389.202*	*221*
17.090,62-22.787,48 €	882.434	222	130.825	99	11.653	187	1.024.912	206
22.787,49-28.484,35 €	594.809	187	95.243	82	7.706	159	697.758	172
28.484,36-34.181,22 €	372.803	152	66.315	67	4.812	129	443.930	139
34.181,23-39.878,09 €	225.048	116	44.263	53	3.072	101	272.383	106
39.878,10-45.574,96 €	123.830	82	28.298	38	1.867	73	153.995	73
> 45.574,96 €	182.654	63	66.213	31	3.607	57	252.474	55
ISEE non presentato	1.503.261	61	213.414	31	25.699	57	1.742.374	57
TOTALE	**8.178.199**	**187**	**1.224.606**	**84**	**133.186**	**159**	**9.535.991**	**173**
mese di competenza: GIUGNO 2025								
Fino a 17.227,33 €	4.040.596	240	529.894	106	75.043	202	4.645.533	224
di cui: fino a 5.742,44 €	*1.414.045*	*242*	*181.273*	*109*	*31.408*	*202*	*1.626.726*	*227*
5.742,45-11.484,89 €	*1.473.553*	*239*	*191.315*	*106*	*25.784*	*202*	*1.690.652*	*223*
11.484,90 a 17.227,33 €	*1.152.998*	*238*	*157.306*	*104*	*17.851*	*201*	*1.328.155*	*222*
17.227,34-22.969,78 €	873.334	222	122.951	96	11.964	187	1.008.249	207
22.969,79-28.712,22 €	587.857	188	89.170	82	7.794	159	684.821	174
28.712,23-34.454,67 €	369.606	152	60.751	67	4.809	130	435.166	140
34.454,68-40.197,11 €	221.849	117	38.402	53	3.146	101	263.397	108
40.197,12-45.939,56 €	119.618	82	23.167	39	1.816	73	144.601	75
> 45.939,56 €	158.437	64	41.842	32	3.436	58	203.715	57
ISEE non presentato	1.660.898	61	268.859	32	29.333	58	1.959.090	57
TOTALE	**8.032.195**	**184**	**1.175.036**	**79**	**137.341**	**157**	**9.344.572**	**170**

Nel mese di giugno 2025 l'assegno medio di 170€ a figlio si è declinato in maniera diversa per classe di età: i minorenni hanno percepito mediamente un assegno di 184€, ai figli maggiorenni tra i 18 ed i 20 anni è stato riconosciuto un assegno medio pari a 79€, e ai disabili maggiorenni con 21 anni ed oltre, la misura media della prestazione mensile è stata di 157€.

È bene tener presente che, a prescindere dalle maggiorazioni a cui ogni soggetto può avere diritto in termini di importo aggiuntivo rispetto all'assegno base, quest'ultimo rappresenta di fatto la componente principale dell'AUU: in generale l'assegno base per i figli maggiorenni risulta pari a circa la metà di quello dei minorenni, e già questo spiega la profonda differenza tra gli importi medi tra le due classi di età. Per quanto riguarda i disabili invece, la legge di bilancio 2023 ha equiparato l'assegno base per i maggiorenni a quello dei minorenni quindi per essi l'unica differenziazione nella misura dell'importo riguarda la maggiorazione modulata per grado di disabilità che viene riconosciuta solo fino ai 21 anni.

Considerando che l'importo complessivamente erogato nel mese di giugno 2025 è pari a circa 1,6 miliardi di euro, osservando quanto riportato nella tavola precedente si può desumere che in termini complessivi la spesa è stata impiegata circa per il 93% del suo ammontare a favore dei figli minorenni, che in termini di numerosità risultano pari all'86% del totale dei beneficiari, e per il 7% ai maggiorenni, pari in termini numerici al 14% dei beneficiari, come illustrato nel Grafico 1.

Grafico 1 –Percentuale di figli beneficiari del mese di giugno 2025 per classe di età e relativa ripartizione della spesa di competenza



Per avere contezza del numero di famiglie e di figli raggiunti dalla misura, nella Tavola 7 sono stati riportati per ciascuna regione il numero di richiedenti e il numero di figli che, distintamente per il 2024 e per il primo semestre 2025, hanno ricevuto almeno un pagamento di AUU: per essi viene inoltre indicato il numero medio di mensilità percepite nell'anno e la misura media mensile dell'assegno[5].

Tavola 7 – Richiedenti e figli percettori di almeno una mensilità di AUU nell'anno di riferimento per regione

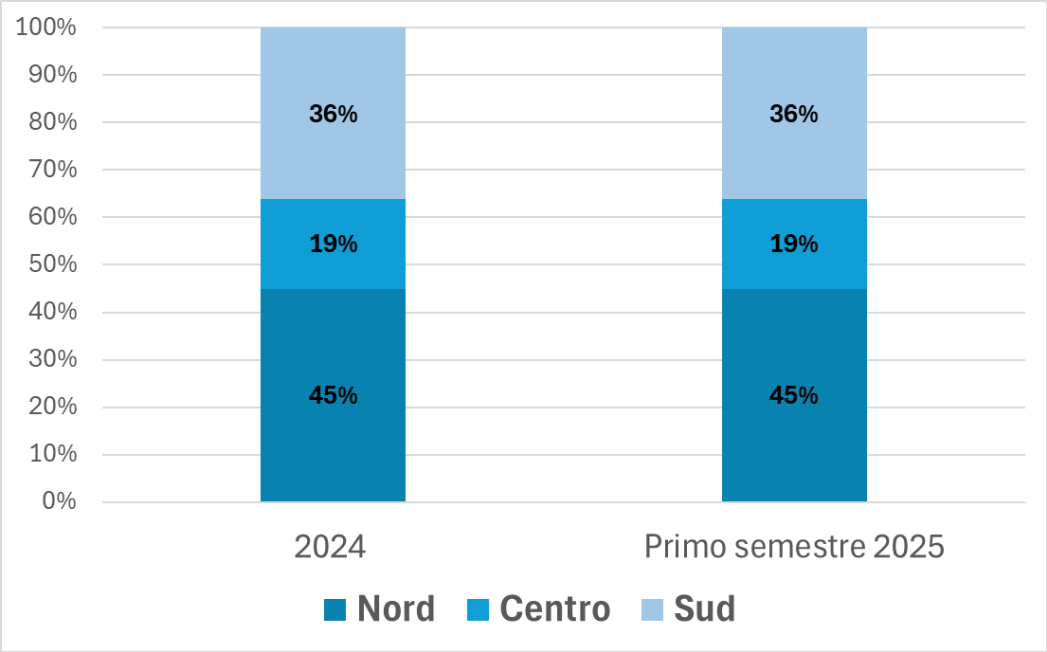
Regione	Anno 2024 (periodo di competenza: Gennaio-Dicembre)						Anno 2025 (Periodo di competenza: Gennaio-Giugno)					
	Numero richiedenti	Numero figli	*Numero medio figli per nucleo*	Importo medio mensile per richiedente (euro)	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero medio mensilità per figlio	Numero richiedenti	Numero figli	*Numero medio figli per nucleo*	Importo medio mensile per richiedente (euro)	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero medio mensilità per figlio
PIEMONTE	426.106	672.668	*1,6*	259	164	11,4	409.874	645.634	*1,6*	258	164	5,8
VALLE D'AOSTA	12.385	19.957	*1,6*	251	156	11,4	11.917	19.078	*1,6*	247	154	5,8
LOMBARDIA	1.058.225	1.703.278	*1,6*	262	163	11,4	1.021.368	1.635.937	*1,6*	261	163	5,8
Prov.Autonoma TRENTO	58.867	99.620	*1,7*	281	167	11,4	56.767	95.405	*1,7*	277	165	5,8
Prov.Autonoma BOLZANO	59.595	105.684	*1,8*	276	156	11,4	57.807	101.932	*1,8*	272	155	5,8
VENETO	504.896	809.652	*1,6*	263	164	11,4	485.142	774.347	*1,6*	261	164	5,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	117.714	185.688	*1,6*	267	169	11,3	112.468	177.072	*1,6*	266	169	5,8
LIGURIA	142.074	216.916	*1,5*	249	163	11,3	135.354	206.322	*1,5*	248	163	5,8
EMILIA ROMAGNA	471.140	743.961	*1,6*	260	165	11,4	454.134	714.582	*1,6*	259	165	5,8
TOSCANA	373.052	568.268	*1,5*	247	162	11,3	358.464	544.190	*1,5*	246	162	5,8
UMBRIA	90.433	139.417	*1,5*	265	172	11,4	87.044	133.522	*1,5*	262	171	5,9
MARCHE	157.357	246.428	*1,6*	264	169	11,4	151.268	235.964	*1,6*	262	168	5,8
LAZIO	624.053	961.618	*1,5*	258	168	11,4	601.316	922.721	*1,5*	256	167	5,9
ABRUZZO	134.500	212.519	*1,6*	276	174	11,4	129.259	203.789	*1,6*	274	173	5,9
MOLISE	28.737	45.330	*1,6*	275	174	11,4	27.657	43.568	*1,6*	274	174	5,9
CAMPANIA	685.913	1.107.984	*1,6*	301	186	11,4	657.377	1.062.509	*1,6*	299	185	5,9
PUGLIA	446.015	700.294	*1,6*	287	182	11,4	427.561	669.970	*1,6*	285	182	5,9
BASILICATA	55.686	88.999	*1,6*	288	180	11,4	53.447	84.947	*1,6*	285	179	5,8
CALABRIA	210.721	343.726	*1,6*	320	195	11,4	202.719	330.640	*1,6*	318	195	5,9
SICILIA	575.269	923.493	*1,6*	308	191	11,4	551.827	888.125	*1,6*	306	190	5,9
SARDEGNA	157.084	233.081	*1,5*	275	185	11,4	150.470	222.551	*1,5*	272	184	5,9
TOTALE	**6.389.822**	**10.128.581**	***1,6***	**274**	**172**	**11,4**	**6.143.240**	**9.712.805**	***1,6***	**272**	**172**	**5,8**

[5] Ulteriori dati relativi ai richiedenti e ai figli beneficiari di AUU a domanda del periodo di competenza marzo 2022-giugno 2025 sono riportati nell'Osservatorio trimestrale sull'Assegno Unico Universale: si tratta di dati navigabili presenti nella pagina degli Osservatori statistici INPS al link https://servizi2.inps.it/servizi/osservatoristatistici/16

Con riferimento ai richiedenti che hanno ricevuto almeno una mensilità di AUU si è passati da circa 6,4 milioni del 2024 a 6,1 milioni nel primo semestre 2025; i figli raggiunti dalla misura si sono attestati su 10,1 milioni nel 2024 e su 9,7 milioni nel primo semestre 2025.

I figli beneficiari di almeno un AUU nell'anno si distribuiscono sul territorio in modo del tutto simile nei due periodi considerati, come evidenziato nel grafico che segue.

Grafico 2 Ripartizione percentuale dei figli (univoci) con almeno un AUU nell'anno per ripartizione geografica



Rapportando infine il numero di figli univoci con AUU alla popolazione residente ISTAT in età 0-20 anni, si ottiene una indicazione circa la percentuale di adesione da parte delle famiglie (take-up) alla nuova prestazione introdotta dal decreto 230/2021. Nella tavola 8, e nel cartogramma che segue, si può osservare come si declina a livello regionale il take-up relativo all'anno di competenza 2024: a livello nazionale esso risulta ad oggi pari al 95%, decisamente maggiore nelle regioni del Sud (98%) rispetto a quelle del Centro e del Nord (93% per entrambe le ripartizioni).

Tavola 8 Complesso dei figli beneficiari di almeno una mensilità di AUU per regione di residenza e relativo take-up nell'intero anno di competenza 2024

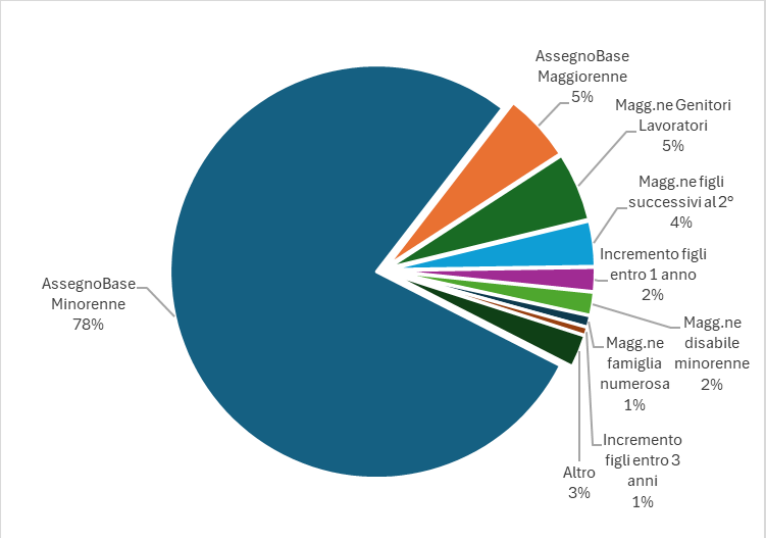
Regione/Area	Numero totale figli 2024 (A)	Numero residenti ISTAT 2024 tra 0 e 20 anni (B)	**Take up 2024 (A)/(B)**
PIEMONTE	672.668	724.550	**93%**
VALLE D'AOSTA	19.957	21.839	**91%**
LOMBARDIA	1.703.278	1.850.418	**92%**
Prov.Autonoma TRENTO	99.620	105.789	**94%**
Prov.Autonoma BOLZANO	105.684	116.710	**91%**
VENETO	809.652	872.437	**93%**
FRIULI VENEZIA GIULIA	185.688	198.608	**93%**
LIGURIA	216.916	237.954	**91%**
EMILIA ROMAGNA	743.961	791.932	**94%**
TOSCANA	568.268	620.734	**92%**
UMBRIA	139.417	145.528	**96%**
MARCHE	246.428	256.594	**96%**
LAZIO	961.618	1.033.884	**93%**
ABRUZZO	212.519	218.999	**97%**
MOLISE	45.330	46.272	**98%**
CAMPANIA	1.107.984	1.135.259	**98%**
PUGLIA	700.294	707.979	**99%**
BASILICATA	88.999	89.904	**99%**
CALABRIA	343.726	344.015	**99,9%**
SICILIA	923.493	932.169	**99%**
SARDEGNA	233.081	239.941	**97%**
TOTALE	**10.128.581**	**10.691.515**	**95%**
Nord	*4.557.424*	*4.920.237*	**93%**
Centro	*1.915.731*	*2.056.740*	**93%**
Sud e Isole	*3.655.426*	*3.714.538*	**98%**

Per concludere, può essere di interesse osservare come hanno influito sul complesso della spesa per AUU, le diverse voci che concorrono alla formazione della misura, con riferimento sia all'assegno base che alle eventuali maggiorazioni. Considerando i dati di spesa relativi all'intero anno di competenza 2024, nella Tavola 9 e nel grafico 3 che segue, viene esposta la ripartizione percentuale delle somme complessivamente erogate per l'AUU a domanda, riferibili alle principali componenti dell'importo dell'assegno, e viene inoltre indicato il numero medio di richiedenti e di figli che risultano aver percepito un AUU comprensivo di tale componente e l'importo medio mensile della componente stessa.

Tavola 9 – Le principali componenti della spesa per AUU a domanda nel 2024

Tipo componente	Quota della spesa complessiva assorbita dalla componente	Numero medio richiedenti beneficiari della componente (migliaia di unità)	Numero medio figli beneficiari della componente (migliaia di unità)	Importo medio mensile della componente per richiedente (€)	Importo medio mensile della componente per figlio (€)
AssegnoBase Minorenne	78%	5.282	8.230	244	157
AssegnoBase Maggiorenne	5%	1.171	1.235	76	72
Magg.ne Genitori Lavoratori	5%	1.991	3.109	45	29
Magg.ne figli successivi al 2°	4%	569	692	103	85
Incremento figli entro 1 anno	2%	371	377	83	82
Magg.ne disabile minorenne	2%	262	282	114	106
Magg.ne famiglia numerosa	1%	98	410	150	36
Incremento figli entro 3 anni	1%	101	109	104	97
Altro	3%				
Totale 2024	**100%**	**6.051**	**9.596**	**274**	**172**

Grafico 3 – Ripartizione della spesa per AUU di competenza del 2024 per tipo di componente



La componente principale di spesa, pari complessivamente a circa 15,5 miliardi di euro, è costituita dall'assegno base per i figli minorenni che assorbe il 78% del totale delle risorse impiegate nel 2024, e, come si può osservare nella tabella, essa risulta pari in media a 157€ al mese per gli 8,2 milioni di figli che risultano mediamente averne diritto: tale importo si riferisce esclusivamente alla componente in esame quindi al netto di qualsiasi ulteriore maggiorazione cui il minore può avere diritto. Seguono in termini di

quota di spesa impiegata l'assegno base per i figli maggiorenni tra 18 e 20 anni e la maggiorazione prevista per i figli minorenni nei casi in cui entrambi i genitori risultano percettori di reddito da lavoro[6] (5% per ciascuna delle due componenti), la maggiorazione per i figli successivi al secondo (4%), e si attestano sul 2% della spesa sia la maggiorazione per i figli minorenni disabili che l'incremento per i figli entro 1 anno. Gli altri tipi di importo riconosciuti sull'AUU assorbono una spesa del tutto residuale.

Infine, nel prospetto che segue viene fornito un quadro riassuntivo dei principali valori caratteristici con riferimento all'intero periodo di vigenza della misura per ciascun anno di competenza.

Quadro riassuntivo dei principali valori caratteristici
(Periodo di riferimento: Marzo 2022-Giugno 2025)

	Marzo-Dicembre 2022	Anno 2023	Anno 2024	Gennaio-Giugno 2025
		AUU a domanda		
Numero medio mensile richiedenti	5.343.878	5.674.618	6.050.563	5.988.589
Numero medio mensile figli	8.555.131	9.018.358	9.596.487	9.465.547
Importo medio mensile per richiedente (€)	235	257	274	272
Importo medio mensile per figlio (€)	147	162	172	172
Spesa complessiva annua (milioni di €)	12.560,3	17.489,7	19.859,6	9.769,1
		AUU/RdC		
Numero medio mensile nuclei	374.008	314.088		
Numero medio mensile figli	624.688	525.043		
Integrazione media mensile per nucleo (€)	177	194		
Integrazione media mensile per figlio (€)	106	116		
Spesa complessiva annua (milioni di €)	662,8	730,4		
		TOTALE		
Spesa totale di competenza dell'anno (milioni di euro)	**13.223,1**	**18.220,1**	**19.859,6**	**9.769,1**
Numero nuclei con almeno un AUU nell'anno*	**6.247.255**	**6.567.810**	**6.389.822**	**6.143.240**
Numero totale di figli (univoci) raggiunti dalla misura nell'anno	**9.690.548**	**10.081.107**	**10.128.581**	**9.712.805**

** Il numero di nuclei totali indicato per il 2022 ed il 2023 è dato dalla somma dei richiedenti AUU e dei nuclei percettori di AUU/RdC, mentre dal 2024, a seguito della soppressione del RdC, corrisponde esattamente ai richiedenti AUU.*

[6] Come chiarito già nel Messaggio INPS 1714/2022 e poi confermato nella Circolare INPS 76/2023, ai fini di tale maggiorazione rilevano i redditi da lavoro dipendente o assimilati (es NASPI o DISCOLL) nonché i redditi da pensione, i redditi da lavoro autonomo o d'impresa che devono essere posseduti al momento della domanda e percepiti per un periodo prevalente nel corso dell'anno. La maggiorazione spetta altresì ai nuclei di genitori lavoratori agricoli autonomi, ed infine nel caso dei braccianti agricoli e di altri lavoratori che svolgono attività di lavoro tipicamente stagionali, la maggiorazione è altresì riconosciuta in considerazione del fatto che le predette attività comunque sono coperte da contribuzione annuale.

Appendice 1
Sintesi normativa

L'Assegno Unico Universale è erogato dall'INPS a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale in presenza di figli a prescindere dalla condizione lavorativa.

Il beneficio spetta per ogni figlio minorenne a carico e per ciascun figlio maggiorenne a carico fino al compimento del ventunesimo anno di età. Si ricorda che per figli a carico, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 230/2021, si intendono quelli facenti parte del nucleo familiare indicato ai fini ISEE nel quale è presente il beneficiario della prestazione: il diritto alla prestazione è esteso ai nonni per i nipoti unicamente in presenza di un formale provvedimento di affido o in ipotesi di collocamento o accasamento etero familiare (equiparata all'affidamento ai sensi della legge 5 maggio 1983, n. 184).

Il richiedente l'AUU, al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata del beneficio, deve congiuntamente essere in possesso di requisiti di cittadinanza, di residenza e di soggiorno, così come specificato all'articolo 3 del decreto legislativo n. 230/2021

Per quanto riguarda la cittadinanza, egli deve essere cittadino italiano o di uno Stato membro dell'Unione Europea, o suo familiare, titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero essere cittadino di uno Stato non appartenente all'Unione Europea in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o sia titolare di permesso unico di lavoro autorizzato a svolgere un'attività lavorativa per un periodo superiore a sei mesi o sia titolare di permesso di soggiorno per motivi di ricerca autorizzato a soggiornare in Italia per un periodo superiore a sei mesi.

Tra i requisiti soggettivi da verificarsi in capo al soggetto richiedente, sono ricomprese la residenza e il domicilio in Italia al momento della domanda e per tutta la durata della prestazione, inoltre egli deve essere soggetto al pagamento dell'imposta sul reddito in Italia: tale condizione si ritiene verificata anche nei casi di esclusione o esenzione dal pagamento dell'imposta previsti dall'ordinamento.

L'importo dell'AUU è determinato sulla base della condizione economica del nucleo familiare, verificata tenendo conto dell'ISEE in corso di validità. Pertanto, alle famiglie che al momento della domanda siano in possesso di ISEE in corso di validità, l'assegno è corrisposto con importi maggiorati e calcolati in base alla corrispondente fascia di ISEE[7]. Tuttavia, l'AUU può essere richiesto anche in assenza di ISEE ovvero con ISEE superiore alla soglia di 40.000€ nel 2022, di 43.240€ nel 2023, di 45.574,96€ nel 2024 e di 45.939,56€ nel 2025: in tal caso, saranno corrisposti gli importi minimi previsti dalla normativa. Esso è costituito da un importo base e da alcune maggiorazioni specifiche legate alla dimensione del nucleo familiare, alla presenza di figli disabili e di altre caratteristiche familiari, quali l'età della madre e la presenza di entrambi i genitori percettori di reddito da lavoro.

Per le famiglie con ISEE uguale o inferiore a 25.000€ è prevista per il 2022 una maggiorazione transitoria per ridurre eventuali differenze negative tra il nuovo AUU e

[7] Secondo quanto stabilito dal comma 11 dell'art. 4 del decreto legislativo 230/2021, gli importi dell'assegno e le relative soglie ISEE sono adeguati annualmente alle variazioni dell'indice del costo della vita: la variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati è risultato pari all'8,1% per il 2023 e al 5,4% per il 2024.

l'ANF percepito negli anni precedenti; l'integrazione si riduce di un terzo l'anno e diventa nulla a partire dal mese di marzo 2025. Nel caso si abbia diritto alla maggiorazione transitoria e ci sia nel nucleo un figlio disabile, per il 2022 si applica una ulteriore maggiorazione pari a 120€ mensili, come disposto dal DL 73/2022.

Secondo quanto stabilito dal decreto istitutivo, la domanda per il riconoscimento dell'AUU è presentata, annualmente, a decorrere dal 1° gennaio di ciascun anno ed è riferita al periodo compreso tra il mese di marzo dell'anno di presentazione della domanda e quello di febbraio dell'anno successivo. L'assegno è riconosciuto a decorrere dal mese successivo a quello di presentazione della domanda; nel caso in cui è presentata entro il 30 giugno dell'anno di riferimento, l'assegno è riconosciuto a decorrere dal mese di marzo del medesimo anno. A partire dal 2023 tuttavia, nell'ottica di promuovere tutte le iniziative di semplificazione facilitando l'accesso alle prestazioni per i cittadini in possesso dei requisiti previsti dalla legge, l'INPS eroga la prestazione d'ufficio e in continuità, senza necessità di una nuova domanda, con riferimento ai soggetti richiedenti per i quali nell'archivio dell'Istituto risulti presente una domanda di AUU già accolta e in corso di godimento.

Per i percettori di Reddito di Cittadinanza, misura in vigore fino a dicembre 2023, l'AUU è stato corrisposto automaticamente dall'INPS, in relazione ai figli presenti nel nucleo familiare, senza necessità di presentazione della domanda, in sostituzione della quota di RdC riferibile ai figli (se più elevata). Come precisato nella Circolare INPS 53/2022, per i nuclei familiari le cui informazioni indispensabili al riconoscimento dell'integrazione RdC/AUU erano già in possesso dell'Istituto, l'accredito dell'importo è avvenuto senza necessità di acquisizione di ulteriori dichiarazioni, tuttavia, per quanto riguarda le informazioni che non risultavano in possesso dell'Istituto, queste dovevano essere comunicate all'INPS, tramite l'apposito modello "RdC-Com/AU". Non hanno dovuto presentare il predetto modello i nuclei familiari percettori di RdC nei quali erano contestualmente presenti, all'interno dello stesso nucleo, i due genitori, di cui uno era il dichiarante della DSU, ai fini ISEE, con uno o più figli a carico o minorenni, o maggiorenni con disabilità.

Il decreto 73/2022 ha previsto nuove maggiorazioni a favore dei nuclei familiari con figli disabili per l'anno 2022, maggiorazioni poi messe a regime dalla successiva legge 197/2022: in particolare, il decreto ha disposto il riconoscimento degli importi base previsti per i figli minorenni ai disabili senza limiti di età ed ha esteso ai disabili tra i 18 e i 21 anni la maggiorazione prima riservata solo ai disabili minorenni di importo variabile in funzione del grado di disabilità del beneficiario (non autosufficiente, grave, medio). Inoltre, per i nuclei dove vi è presenza di almeno un disabile, viene riconosciuto un incremento di 120 euro mensili della maggiorazione compensativa degli assegni per il nucleo familiare prevista per le famiglie con Isee fino a 25.000€. Infine, come previsto dal citato decreto, sono inclusi tra i beneficiari dell'AUU i nuclei familiari orfanili, per ogni orfano maggiorenne, a condizione che sia già titolare di pensione ai superstiti e riconosciuto con disabilità grave ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge n. 104/1992.

Come già accennato, con la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023), sono state inoltre apportate importanti novità alla disciplina dell'AUU, con riferimento agli importi spettanti a partire dal 1° gennaio 2023:

- aumento del 50% dell'assegno, da applicare agli importi spettanti secondo le fasce Isee di riferimento, per ciascun figlio di età inferiore a 1 anno;

- aumento del 50% dell'assegno per i nuclei familiari numerosi, con tre o più figli a carico, limitatamente ai figli di età compresa tra uno e tre anni, per livelli di ISEE fino a 43.240€[8];
- aumento del 50% della maggiorazione forfettaria già prevista nel 2022 per i nuclei con almeno 4 figli, che sale a 150€ mensili a nucleo per il 2023;
- messa a regime degli aumenti riconosciuti nel corso del 2022 per i figli maggiorenni con disabilità e, per i nuclei dove vi è presenza di almeno un disabile, riconoscimento dell'importo forfettario di 120€ mensili della maggiorazione compensativa degli assegni per il nucleo familiare prevista per le famiglie con Isee fino a 25.000€ e con diritto all'ANF per i figli minori nel 2021.

L'ultimo provvedimento che ha apportato modifiche alla disciplina dell'AUU risulta il D.L. 48/2023: il decreto ha infatti esteso a decorrere dal 1° giugno 2023, l'applicazione della maggiorazione all'AUU prevista per i minori con entrambi i genitori lavoratori (art. 4, comma 8, del decreto legislativo 230/2021), anche nel caso di unico genitore lavoratore al momento della presentazione della domanda, ove l'altro risulti deceduto, per un periodo massimo di 5 anni successivi a tale evento, nell'ambito del limite di godimento dell'assegno[9].

Si segnala infine che la legge di bilancio 2025 ha disposto l'esclusione delle somme percepite dalle famiglie a titolo di AUU nel calcolo dell'ISEE presentato ai fini del Bonus Asilo Nido.

Nel prospetto che segue vengono sintetizzati gli importi base mensili dell'AUU e le relative maggiorazioni vigenti per l'anno 2025, per i diversi livelli di ISEE.

[8] Tale limite è diventato pari a 45.574,96€ nel 2024 e a 45.939,56€ nel 2025.
[9] Cfr Circolare INPS 76/2023

Quadro di sintesi degli importi mensili dell'Assegno Unico e delle relative maggiorazioni spettanti nel 2025				
importi espressi in euro mensili	*Livello di ISEE 2025*			
	0-17.227,33€	*17.227,34€ - 45.939,56€*		*oltre 45.939,56€ (o senza ISEE)*
assegno base per figlio				
figli minorenni (<18anni) e disabili di ogni età	201,0	descresce fino a	57,5	57,5
figli maggiorenni (18 <=età <21anni)	97,7	descresce fino a	28,7	28,7
maggiorazioni sull'assegno base per figlio				
maggiorazione per ciascun figlio minorenne se genitori entrambi titolari di reddito da lavoro / dal 1^ giugno 2023 per ciascun figlio minorenne se genitore vedovo (max da 5 anni)	34,4	descresce fino a	0	0
maggiorazione per ciascun figlio successivo al secondo (0<=età<21anni)	97,7	descresce fino a	17,2	17,2
maggiorazione per ciascun figlio se madre con età inferiore a 21 anni	23,0			
maggiorazione del 50% dell'assegno base per ciascun figlio fino al compimento di 1 anno	100,5	descresce fino a	28,8	28,8
maggiorazione del 50% dell'assegno base per ciascun figlio da 1 anno fino al compimento di 3 anni per i nuclei con almeno 3 figli	100,5	descresce fino a	0	0
maggiorazioni sull'assegno base per figlio disabile fino a 21 anni				
disabili fino a 21 anni — non autosufficienti	120,6			
disabili fino a 21 anni — disabilità grave	109,1			
disabili fino a 21 anni — disabilità media	97,7			
maggiorazioni forfettarie per nucleo				
maggiorazione per nucleo con almeno 4 figli	150			
VIGENTE SOLO PER GENNAIO-FEBBRAIO 2025 : maggiorazione transitoria compensativa ANF (prevista per chi percepiva ANF per figli minori nel 2021 e ha ISEE inferiore a 25.000 euro)	integrazione da calcolare caso per caso in funzione della componente familiare e di quella fiscale, rispetto alla misura dell'assegno unico. *Nel caso di nuclei con almeno un figlio a carico con disabilità, tale maggiorazione viene incrementata di 120 €*			

Appendice 2
Nota metodologica

Le statistiche dell'Osservatorio sono state elaborate sulla base dei dati presenti negli archivi amministrativi relativi alle domande di Assegno Unico e ai pagamenti effettuati, o comunque già disposti per il pagamento. Sono inoltre esposti per gli anni 2022 e 2023 in una sezione a parte, i dati relativi alle somme erogate a titolo di integrazione dell'AUU a favore dei nuclei percettori del Reddito di cittadinanza.

I dati presentati sono caratterizzati da un processo di elaborazione che prevede una serie di controlli allo scopo di individuare e superare incongruenze, anomalie ed errori sistematici o casuali che possono manifestarsi negli archivi amministrativi.

L'aggiornamento dell'Osservatorio avviene con cadenza mensile: in virtù della caratteristica propria degli archivi amministrativi di avere una movimentazione continua, l'aggiornamento riguarda tutti i dati pubblicati, cioè anche quelli riferiti ai mesi precedenti la pubblicazione.

Unità statistiche:
- Richiedente l'AUU (che può essere anche il figlio maggiorenne)
- Figli per i quali si richiede l'AUU (che comprende i figli maggiorenni che presentano la propria domanda autonomamente)
-Nuclei percettori di RdC con diritto all'integrazione di AUU
-Figli presenti in nuclei percettori di RdC con diritto all'integrazione di AUU

Fonti dei dati:
La fonte dei dati è rappresentata dagli archivi amministrativi delle domande e dei pagamenti di AUU, e dall'archivio amministrativo relativo al Reddito di Cittadinanza

Variabili di analisi:
Numero domande
Numero richiedenti
Numero nuclei percettori di RdC con integrazione AUU
Numero figli con AUU
Numero figli appartenenti a nuclei percettori di RdC con integrazione AUU
Importo medio mensile dell'assegno
Importo medio mensile dell'integrazione AUU su RdC
Numero medio di figli
Numero medio di mensilità pagate nell'anno

Variabili di classificazione:
Anno e mese di presentazione della domanda
Canale di presentazione della domanda
Anno e mese di competenza del pagamento
Regione di residenza del richiedente
Numero di figli per richiedente pagato
Classe di ISEE
Classe di età del figlio
Presenza o meno di figli disabili nel nucleo

GLOSSARIO

Assegno di natalità (o "Bonus Bebè"): assegno mensile destinato alle famiglie per ogni figlio nato, adottato o in affido preadottivo. L'assegno veniva corrisposto ogni mese fino al compimento del primo anno di età o del primo anno di ingresso nel nucleo familiare a seguito di adozione o affidamento preadottivo. La misura era basata sull'indicatore ISEE.

Assegno per il nucleo familiare: prestazione economica erogata dall'INPS ai nuclei familiari dei lavoratori dipendenti, dei parasubordinati iscritti alla gestione separata, dei pensionati da lavoro dipendente, dei lavoratori domestici, dei dipendenti agricoli e titolari di prestazioni a sostegno del reddito (come NASpI e cassa integrati): l'assegno spetta in misura diversa in relazione al numero dei componenti e al reddito del nucleo familiare. Più alto è il numero dei componenti del nucleo familiare, tanto più alto risulta l'importo del trattamento.

Assegno temporaneo: prestazione transitoria, prevista dal 1° luglio al 28 febbraio 2022, destinata alle famiglie in possesso dei requisiti previsti dalla legge per ogni figlio minore di 18 anni, inclusi i figli minori adottati e in affido preadottivo. La misura, finalizzata a dare un sostegno immediato alla genitorialità e alla natalità, è stata adottata come misura "ponte" in attesa dell'attuazione dell'assegno unico e universale ed è stata concessa a tutti i nuclei familiari con figli minori a carico che non avevano diritto all'Assegno per il Nucleo Familiare (ANF), cioè lavoratori autonomi, disoccupati, coltivatori diretti, coloni e mezzadri, titolari di pensione da lavoro autonomo, nuclei che non avevano uno o più requisiti per godere dell'ANF.

Detrazione per figlio a carico: somma dipendente dal reddito e dalla composizione del nucleo familiare che consente di ridurre l'importo della tassazione IRPEF.

ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente): indicatore che serve per valutare e confrontare la situazione economica dei nuclei familiari che intendono richiedere una prestazione sociale agevolata. L'assegno unico universale viene attribuito sulla base dell'ISEE del nucleo familiare di cui fa parte il figlio beneficiario. In presenza di figli minorenni si terrà conto dell'indicatore, calcolato ai sensi dell'articolo 7 del D.P.C.M. n. 159/2013 (ISEE minorenni) e ai sensi dell'articolo 9 del medesimo decreto (ISEE minorenni corrente), del nucleo familiare del figlio beneficiario della prestazione. Tale indicatore, in caso di genitori non coniugati e non conviventi tra di loro, ove il genitore non convivente sia "componente attratta" o "componente aggiuntiva" differisce dall'ISEE ordinario (cfr. Circolare INPS n. 171/2014). Per i figli maggiorenni, il riferimento è all'ISEE di cui agli articoli da 2 a 5 del D.P.C.M. n.159/2013 (ISEE ordinario) e all'articolo 9 del medesimo decreto (ISEE ordinario corrente). L'assegno viene riconosciuto nella misura minima in assenza di ISEE.

Premio alla nascita (o "Bonus mamma domani")*:* somma di 800 euro corrisposta su domanda della futura madre al compimento del settimo mese di gravidanza o alla nascita, adozione o affidamento preadottivo. Il beneficio veniva concesso in un'unica soluzione per ogni evento (gravidanza, parto, adozione o affidamento) e in relazione a ogni figlio nato, adottato o affidato.